



**Politecnico
di Torino**

Tesi Meritoria

Corso di Laurea Magistrale in Architettura Costruzione Città

Abstract

SPAZIO, EMOZIONE, OGGETTI E STORIE.

**Sperimentazioni progettuali in ambito museale per un dialogo tra Architettura e
Neuroscienze.**

Relatrice: Valeria Minucciani

Correlatrice: Nilufer Saglar-Onay

Relatrice esterna: Annamaria Berti

Candidata

Carolina Tempora

Dicembre 2022

Sappiamo che l'uomo abita gli spazi costruiti, spazi esterni ma in particolare spazi interni. Al giorno d'oggi trascorriamo in media circa il 90% del nostro tempo all'interno di ambienti chiusi. La routine delle nostre giornate o più in generale la società, ci impegna a vivere molto di più all'interno che all'esterno: in casa, nella metropolitana, in macchina, nei bar, in ufficio, a scuola, o in altri spazi circoscritti. Gli edifici svolgono diverse funzioni, sicuramente ci ospitano, ospitano i nostri beni, sono i luoghi in cui svolgiamo azioni; tuttavia non devono solo sopperire ai nostri bisogni primari, «non devono solo dare albergo ai nostri corpi», gli edifici «devono anche ospitare le nostre menti, i ricordi, i desideri e i sogni» (J. Pallasmaa, H. F. Mallgrave, M. Arbib, *Architecture and Neuroscience*, Finlandia, Tapio Wirkkala Rut Bryk Foundation 2013, p. 9).

Da molti anni sappiamo che l'ambiente gioca un ruolo fondamentale nel determinare la nostra evoluzione mentale, fisica, culturale e sociale. «Il cervello controlla il nostro comportamento. I geni controllano le linee guida della progettazione e della strutturazione del cervello. L'ambiente può regolare il funzionamento dei geni e, sostanzialmente, la struttura dei nostri cervelli. Cambiamenti nell'ambiente modificano il cervello e quindi essi fanno cambiare il nostro comportamento. Di conseguenza, la progettazione architettonica modifica il nostro cervello e il nostro comportamento» (Rusty Cage, discorso di apertura all'AIA National Convention del 2003, San Diego, 10 maggio 2003).

Negli ultimi anni, grazie anche allo sviluppo tecnologico, le scienze biologiche hanno fatto incredibili scoperte che hanno rivoluzionato la conoscenza che noi abbiamo di noi stessi come esseri biologici. La conoscenza sul funzionamento del cervello, e più in generale del sistema nervoso, è stata fortemente rivista. Quindi, visto che gli ambienti ci cambiano così profondamente, e visto che gli architetti sono tra i principali artefici degli spazi costruiti, uno scambio di conoscenze tra chi studia il funzionamento del cervello e chi progetta spazi potrebbe essere una scelta non solo fruttuosa, ma anche saggia. Guardare all'architettura da una prospettiva diversa, multidisciplinare, sta richiamando l'attenzione di numerosi architetti. Probabilmente spinti anche da una critica verso l'architettura contemporanea che, sempre più spesso, tende a privilegiare la soluzione di problemi pragmatici, funzionali e tecnici.

La tesi è suddivisa in due parti. Nella prima parte, di ricerca, ho cercato di rispondere alle domande: cosa sono le neuroscienze? perché gli architetti si stanno interessando alle neuroscienze? come possiamo usare queste nuove informazioni? Soprattutto due affermazioni stanno animando il dialogo tra neuroscienziati e architetti. Primo, il contatto iniziale con gli ambienti è prerafflessivo e significativo. Si tratta di un giudizio immediato, una prima impressione, e in quel momento il corpo riceve stimoli sensoriali a cui risponde emotivamente. Secondo, vivere gli ambienti costruiti è un'esperienza emotiva e cinestesica, ipotesi che nasce dalla scoperta dei meccanismi specchio.

Nella seconda parte della tesi ho esposto un esperimento: ad un certo numero di persone ho chiesto di valutare, attraverso un sondaggio in forma anonima, alcune stanze per un museo (figura 1 e figura 2). Le risposte sono alla base per la

formulazione di ipotesi progettuali ma anche fonte di nuove domande. In particolare, con questo esperimento ci siamo chiesti: che tipo di relazione esiste tra le scelte spaziali/allestitive e le emozioni? la conoscenza o meno dei fatti che riguardano un manufatto, varia l'atteggiamento che le persone hanno nei confronti di un dato ambiente e quindi il loro giudizio?



Figura 1. Alcuni esempi delle condizioni di presentazione delle stanze.

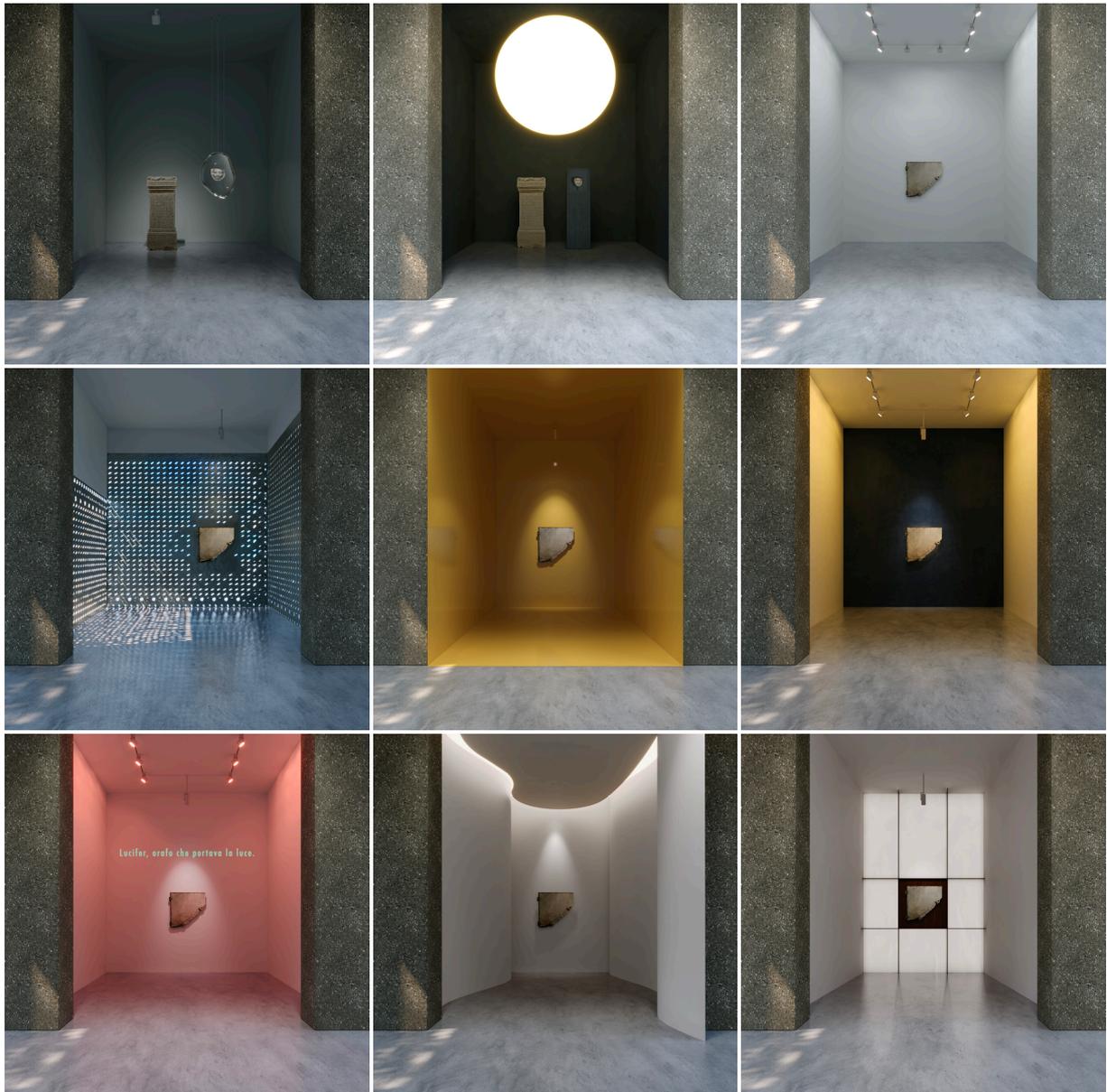


Figura 2. Alcuni esempi delle condizioni di presentazione delle stanze.